



# Winter Marathon ancora per Canè-Galliani



I vincitori **Canè-Galliani** (Lancia Aprilia)

**Auto  
Storiche**

di Piero Ventura

## MADONNA DI CAMPIGLIO

(TN) - La quarta edizione della Winter Marathon organizzata dalla Vecars ha salutato nuovamente il trionfo di Giuliano Canè, che ha bissato il precedente successo del 2009. In conia con la moglie Lucia Galliani ed alla guida di una Lancia Aprilia del 1938, prevalendo sul giovane Giovanni Mocerì (Alfa Romeo Giulia GT 1300 Junior, 1967) navigato da Valeria Dicembre e sul forte regularista parmense Armando Fontana con Matteo Iotti, su una Porsche 911 del 1968. Quinti assoluti, sulla prima vettura anteguerra scoperta, i bresciani Riboldi-Guerini (Fiat Morettini 508 S, 1936): solamente decimi gli emergenti Cibaldi-Costa (Porsche 356 SC Coupé, 1963) da molti accreditati alla vigilia per un posto sul podio. La cronaca della gara. Sono 199 le vetture che nel pomeriggio di venerdì 21 gennaio lasciano Madonna di Campiglio per affrontare 380 chilometri di gara, 35 prove cronometrate, 5 controlli orari e 1 controllo a timbro (unico forfait la Lancia Aprilia del top driver Ezio Salvato). Dopo le prime 7 prove cronometrate di Carciato e Caldes erano Fontana e Iotti a balzare al comando con 22 penalità (depurate dello scarto della PC peggiore fino a quel momento e calcolando il coefficiente), davanti a Canè e ai bresciani Aliverti-Donghi con 23, Clerici-Restelli (Porsche 356 SC Cabriolet, 1965) con 24 ed ai fratelli Scio con 29. Sesta posizione per Mocerì (32) mentre Cibaldi e Rapisarda, con oltre 40 penalità, erano a ridosso dei primi dieci. Prima di entrare al Safety Park i concorrenti portavano a termine altre 4 prove che vedevano la Healey Silverstone degli Scio balzare al coman-

do con 45 penalità davanti a Canè (51) e Mocerì (52), mentre Fontana perdeva terreno scendendo al sesto posto davanti al bresciano Spagnoli, a Rapisarda e a Cibaldi che provavano a scalare la classifica. Le quattro prove del moderno centro di guida sicura di Bolzano premiavano la precisione della Triumph TR3A del varesino Roberto Crugnola (solamente 9 penalità totali), poi il serpente delle vetture storiche affrontava il calare del buio per dirigersi fino a Canazei dopo 23 prove disputate per la sosta riservata alla cena. A questo punto della corsa Giuliano Canè provava a dare il primo scossone balzando al primo posto con 113 penalità davanti a Mocerì con 130 e ai sorprendenti Spagnoli-Parisi (Mini Cooper Mk I del 1968 con 170 penalità. Fontana risaliva in quarta posizione (185) seguito da Rapisarda e Cibaldi mentre faceva capolino al nono posto la Fiat Morettini di Riboldi e Guerini, prima vettura anteguerra scoperta in classifica. Dopo la cena i piloti erano chiamati ad affrontare altre 8 prove cronometrate con le salite dei Passi Pordoi, Campolongo e Gardena fino al controllo orario di Siusi. Al comando erano ancora Canè-Galliani (168) a precedere Mocerì-Dicembre (192) mentre Fontana-Iotti, con 234 penalità, scalzavano Spagnoli dal podio (272). Rapisarda era quinto, Riboldi sesto e Pini-Carloni ottavi assoluti sulla Porsche 356 C Coupé del 1964. La sosta di Siusi consentiva ai piloti di riprendersi dal freddo grazie al succo di mela caldo

offerto dalle autorità turistiche locali. L'ultima fatica della giornata era la novità del Passo Palade con le rimanenti 3 prove della giornata che davano il volto definitivo alla classifica: nessuna novità sul podio con il trio Canè-Mocerì-Fontana che precedeva l'altro terzetto formato da Rapisarda, Riboldi e Pini con Spagnoli che perdeva terreno chiudendo al settimo posto davanti a Prugnola-Vida, Scio-Scio e Cibaldi-Costa. Oltre che per la massiccia partecipazione l'edizione 2011 si è segnalata per il freddo intenso che



**Parma-Parma** (Porsche 912 Targa)

ha reso particolarmente difficile la vita ai piloti. Record di gelo sul Passo Pordoi (-15°C) con la temperatura sugli altri nove passi costantemente a cavallo dei -10°C. Particolarmente suggestivo il controllo orario di Folgarida con le luci delle fiaccole e il vin brulé ad accogliere i piloti e navigatori affaticati da quasi undici ore di guida quasi ininterrotta. Molti i ritiri per guasti meccanici che hanno ridotto a 163 le vetture arrivate al controllo timbro posto sul traguardo di Madonna di Campiglio. Ancora utilissimo in Direzione Gara il servizio offerto dall'OBU (On Board Unit) della N-eXT collocato su tutte le vetture in gara, sia dei concorrenti che dell'organizzazione: al direttore Gigi Bigatti sono giunte circa trenta chiamate di soccorso esclusivamente per allarmi meccanici e nessuna per allarmi medici. Problemi tecnici per la statura di uno strumento provocavano l'annullamento di una prova sulle 35 totali previste. I trofei sul laghetto ghiacciato. Qualche ora di sonno per tutti gli equipaggi e nel pomeriggio ancora grande spettacolo con il Trofeo MotorStorica, riservato alle vetture anteguerra scoperte, ed il Trofeo TAG Heuer Barozzi per i primi 32 equipaggi della classifica generale. Ad aggiudicarsi i due piatti d'argento messi in palio da Massimiliano Bontempi era l'equipaggio formato da Sandrolini e Venturi su Citroen 11 AL Roadster del 1937 (tempo 47'90) che prece-

devano Riboldi-Guerini (47'86) e Bettinsoli-Carpi (47'77); questi ultimi, ritirati nella notte per un guasto meccanico alla loro Fiat 508 S Balilla Sport del 1933, riuscivano a ripararla nella mattinata di sabato, vedendo premiato il loro sforzo con un ottimo terzo posto. Come sempre spettacolare la sfida ad eliminazione diretta del TAG Heuer Barozzi seguita da Teletutto e visibile in streaming su [www.teletutto.it](http://www.teletutto.it): a stappare il magnum di champagne Mountadon, è stato l'equi-

paggio bolognese Canè-Galliani che in semifinale ha prevalso sulla piccola Fiat 850 Spider del 1968 dei cremonesi Arzoni-Gregori. Terza piazza per Rampello-Bignetti (Alfa Romeo Giulietta Spider, 1960) che ha avuto bisogno di una manche supplementare della finale per il 3° e 4° posto per prevalere su Rapisarda-Piga (Fiat 600 Moretti del 1956) dopo l'ex-aequo della prima prova. Per tutti e tre gli equipaggi in premio un cronometro vintage di Heuer offerto dai gioiellieri bresciani Orietta ed Ennio Barozzi.

*Nella gara diretta dal pavese Gigi Bigatti, l'equipaggio Lancia centra un clamoroso en plein con il successo nel Trofeo TAG Heuer Barozzi. Dei duecento equipaggi al via, in 163 hanno raggiunto il traguardo.*



**Piona-Marazza** (Triumph TR3A)

**Sport  
Motori**

il lunedì

31 gennaio  
2011